



# Il collezionismo di libri ebraici in Europa tra XVII e XIX secolo

Convegno Internazionale  
Torino, 26 - 27 marzo 2015

Sala Convegni della Fondazione Luigi Firpo  
via Principe Amedeo 34

CON IL SOSTEGNO DI

IN COLLABORAZIONE CON



FONDAZIONE LUIGI FIRPO  
CENTRO DI STUDI SUL PENSIERO POLITICO  
ONLUS



## PROGRAMMA

Giovedì 26 marzo 2015

17.30 *Visita alla mostra "Judaica Pedemontana"*

Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino

Venerdì 27 marzo 2015

9.00 *Indirizzi di saluto*

Dario Disegni (Presidente della Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia)

Enzo Ferrone (Presidente della Fondazione Luigi Firpo)

Guglielmo Bartoletti (Direttore della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino)

Isabella Massabò Ricci (Compagnia di San Paolo)

9.30 *Da Torino a Roma*

Presiede: Micaela Procaccia (Direzione Generale degli Archivi, MiBACT)

Andrea De Pasquale (BNC Roma), *Ebraisti piemontesi tra Torino e Parma e le collezioni della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e della Biblioteca Palatina di Parma*

Margherita Palumbo (Biblioteca Casanatense, Roma), *La collezione di libri ebraici della Biblioteca Casanatense di Roma*

Amedeo Spagnoletto (Collegio Rabbinico Italiano, Roma), *Le collezioni di edizioni antiche del Centro Bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*

11.00 *Uno sguardo internazionale*

Presiede: Andrea De Pasquale (BNC Roma)

Mauro Perani (Università di Bologna, sede di Ravenna), *La diaspora dei libri ebraici italiani nelle biblioteche del mondo*

Frédéric Barbier (EPHE, CNRS), *Reuchlin et des hébraïsants de la vallée du Rhin*

Yann Sordet (Bibliothèque Mazarine), *I libri ebraici nella biblioteca di Mazarin e nella Bibliothèque Mazarine*

Maria Luisa Lopez-Vidriero (Biblioteca Reale, Madrid), *Le edizioni ebraiche nelle collezioni personali del Re di Spagna*



13.30 Termine dei lavori

Andrea De Pasquale (Direttore Biblioteca Nazionale Centrale di Roma)

*Ebraisti piemontesi tra Torino e Parma e le collezioni della Biblioteca nazionale Universitaria di Torino e della Biblioteca Palatina di Parma*

Tra le biblioteche europee la Biblioteca Palatina di Parma e la Biblioteca Universitaria di Torino spiccano sicuramente per l'importanza dei loro fondi orientali, ebraici in particolare. L'intervento si concentrerà sull'analisi dei nuclei delle edizioni a stampa, ricostruendone le rispettive genesi. Se il fondo di Parma deve la sua formazione all'eccezionale biblioteca personale dell'abate Gian Bernardo De Rossi, quello di Torino risale agli interessi dei duchi Savoia fin dal XVII secolo e si potenziò nel corso del XIX secolo soprattutto con la donazione dell'abate Tommaso Valperga di Caluso. Si illustrerà anche l'importanza che tali collezioni ebbero per la nascita della bibliologia ebraica, che si indirizzò verso la ricostruzione degli annali tipografici e lo studio del libro come prodotto materiale.



Margherita Palumbo (Biblioteca Casanatense, Roma)

### *La collezione di libri ebraici della Biblioteca Casanatense di Roma*

La Biblioteca Casanatense – fondata nel 1701 dall’ordine dei Predicatori nel grande complesso di Santa Maria sopra Minerva – possiede una considerevole collezione di libri ebraici, sia manoscritti sia a stampa. L’origine di tale fondo è da individuarsi nello strettissimo rapporto che questa biblioteca romana ebbe, fin dalla fondazione, con gli organismi censori della Chiesa di Roma, e in particolare con la Congregazione del Sant’Uffizio, competente in materia di Ebrei e dei loro libri.

La formazione della collezione ebraica – databile tra il 1730 e il 1780 – è ricostruibile grazie agli antichi registri delle accessioni, dettagliati elenchi corredati non solo di titoli, autori e date di ingresso dei volumi, ma anche dei nomi di coloro che resero possibile un tale e costante flusso di libri: inquisitori, censori e convertiti. Le date delle acquisizioni coincidono, in prevalenza, con le periodiche, e drammatiche confische di libri avvenute nel Ghetto romano e in altre città dello Stato Pontificio, transazioni spesso oscure in cui spicca il nome del convertito Giovanni Antonio Costanzi, di cui è nota un’intensa attività di revisore di libri ebraici presso il Sant’Uffizio.



Amedeo Spagnoletto (Collegio Rabbinico Italiano, Roma)

## *Le collezioni di edizioni antiche del Centro Bibliografico dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane*

Fondato dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane all'inizio degli anni '90 su impulso di Tullia Zevi, Il Centro Bibliografico dell'Ebraismo Italiano con sede a Roma mira prioritariamente alla conservazione degli archivi e dei beni librari ebraici delle Comunità, di altre istituzioni e di privati, nonché a rendere tale materiale disponibile al largo pubblico. Possiede circa 20 mila volumi tra manoscritti e testi a stampa, metà dei quali appartenenti alla biblioteca del Collegio rabbinico fondato a Padova nel 1829. Il resto proviene da collezioni minori originariamente custodite in alcune Comunità ebraiche, che verranno descritte con maggiori dettagli nel corso dell'incontro. Si affiancano, un fondo moderno di quasi 10.00 di volumi che aderisce al catalogo SBN, raccolte archivistiche, fotografiche e musicali.

Le risorse a disposizione hanno permesso finora una completa inventariazione digitale di tutto il materiale antico.

Una descrizione dei manoscritti del fondo del Collegio rabbinico è stata pubblicata in ebraico a cura di Riccardo Di Segni nel 1990 mentre le edizioni ebraiche del XVI secolo, una delle raccolte più importanti del territorio nazionale, sono state riunite in un catalogo storico che ha visto la luce nel 2007. Alcuni codici e incunaboli, così come altre sezioni delle collezioni documentali, sono stati oggetto di specifici saggi e ricerche.



Mauro Perani (Ordinario di Ebraico, Università di Bologna Dip.to di Beni Culturali, sede di Ravenna)

### *La diaspora dei libri ebraici italiani nelle biblioteche del mondo*

È un fenomeno abbastanza frequente che il patrimonio librario ebraico, prodotto dalle comunità della Penisola italiana nella loro bimillenaria presenza nella penisola dello stivale, - in particolare, per il patrimonio librario, a partire dai primi secoli del II millennio e.v. per i manoscritti e dagli anni Sessanta del Quattrocento per gli incunaboli e il libro a stampa -, sia in gran parte finito ad arricchire le biblioteche di tutto il mondo, per una serie di fenomeni storici, culturali e di mercato antiquario, che cercherò di elencare.

I tesori immensi della splendida cultura ebraica italiana del periodo d'oro, che va dal tardo Medioevo al Rinascimento e, poi, fino al Sette e Ottocento, per una serie di motivi storici e di altro genere, non sono più nelle città dove sono stati prodotti e nemmeno in Italia, ma hanno preso la via dei cinque continenti, in particolare l'Europa, gli Stati Uniti e Israele. È una sorte e un destino che ha caratterizzato tutte le comunità ebraiche della Penisola italiana, che tuttavia, nel periodo considerato erano per lo più nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale. La presenza ebraica in Italia non fu mai rilevante dal punto di vista numerico, ma ebbe sempre una enorme importanza dal punto di vista culturale, svolgendo il ruolo di cordone ombelicale che rese possibile, dopo la fine del Patriarcato nel V secolo e dopo la fine del Gaonato verso il 1000 e.v., la rinascita della cultura ebraica della Terra d'Israele in Puglia e Basilicata, dove l'ebraico come lingua risorse verso il sec. VIII e il trasferimento dal secolo X-XI di questa eredità all'Europa centro-settentrionale, risalendo la penisola verso nord. Questo ha fatto sì che, come avviene per i Beni Culturali non ebraici italiani, che si calcola costituire più della metà di tutti quelli conservati nei musei e nelle biblioteche del mondo, allo stesso modo l'ebraismo italiano ha prodotto più del cinquanta per cento di tutti i beni culturali ebraici che oggi arricchiscono i musei e le collezioni di tutto il mondo, specialmente del mondo che di questi tesori non aveva nulla, come quello americano.



Frédéric Barbier (EPHE, CNRS)

### *Reuchlin et des hébraisants de la vallée du Rhin*

La questione del libro in ebraico è radicalmente reinventata successivamente all'apparizione della tipografia a caratteri mobili. I primi libri ebraici stampati appaiono in Italia (Roma) prima degli anni 1469, e 154 titoli in questa lingua sono recensiti dall'Incunabula Short Title Catalogue. L'andamento inoltre prende forma con l'intervento di un certo numero di studiosi ebrei in seno alle comunità cristiane: il più celebre, verso il XVI° secolo, è Johann Reuchlin (1455-1521), il quale ha fatto una carriera di amministratore nella corte del conte di Wurtemberg Eberardo V detto "il Barbuto". Pubblica nel 1506 *Rudimenta linguae hebraicae*, manuale di base degli ebrei dell'epoca, ma si trova presto coinvolto nella controversia che oppone i Domenicani e l'Università di Colonia, due istituzioni favorevoli alla distruzione dei libri ebraici.

L'irrigidimento della Chiesa su questi problemi (Reuchlin sarà definitivamente condannato a Roma) è senza dubbio in parte dovuto all'inquietudine nata dall'emergenza della Riforma Luterana a partire dal 1517.

La carriera di Reuchlin e le sue azioni di polemica illustrano pienamente certe caratteristiche maggiori del cambiamento del sistema generale della stampa dopo una cinquantina d'anni dall'invenzione di Gutenberg: tra i punti che saranno sottolineati durante la conferenza, incluso la definizione dell'intellettuale nel senso moderno del termine, il ruolo delle reti di amicizia e solidarietà, l'importanza del prendere ruolo nell'entourage di un principe o di una persona fortunata che può interpretare il ruolo del mecenate, o ancora l'attuazione di una strategia sistematica di pubblicazione con l'obiettivo di raggiungere i propri avversari.



Yann Sordet (Direttore della Bibliothèque Mazarine e membro del Centre Jean Mabillon - Ecole nationale des chartes, EA3624)

### *I libri ebraici nella biblioteca di Mazzarino e nella Bibliothèque Mazarine*

All'interno della straordinaria biblioteca che il cardinale Mazzarino (1602-1661) costituì intorno alla metà del XVII secolo, e che rappresentava all'epoca la più importante collezione di libri del mondo occidentale, gli *hebraica* rappresentano un nucleo significativo.

Un centinaio di manoscritti e quasi 400 stampati ebraici dal XV al XVII secolo erano stati riuniti in questa biblioteca con un triplice scopo: nello stesso tempo biblioteca di scienze e di erudizione, strumento di documentazione politica e collezione di libri rari e preziosi.

Ma il loro trasferimento, dalla biblioteca di Mazzarino del XVII secolo alla Bibliothèque Mazarine nel XXI secolo non si svolge in maniera continua. Non solamente perché la prima biblioteca del cardinale fu dispersa durante la Fronda tra gennaio e febbraio 1652, ma perché una parte considerevole di *hebraica* recuperata o acquisita in seguito da Mazzarino fu prelevata per arricchire la Biblioteca reale. Di fatto la collezione di libri ebraici oggi conservata alla Bibliothèque Mazarine è sostanzialmente frutto delle confische rivoluzionarie.

A partire dall'analisi dell'inventario redatto dopo la morte di Mazzarino (la sua edizione digitale è in corso) e sulla base delle identificazioni bibliografiche recentemente effettuate (soprattutto da Bertram Schwarzbach o Lyse Schwarzfuchs), ci si pone il compito di presentare questa collezione attirando l'attenzione sui documenti più significativi e sulle loro provenienze.



Maria Luisa Lopez-Vidriero (Direttore Biblioteca Reale, Madrid)

### *Le edizioni ebraiche nelle collezioni personali del Re di Spagna*

Il mio intervento riguarda le due grandi collezioni private della monarchia spagnola: quella della Biblioteca del Real Monasterio de El Escorial, fondata da Filippo II (1563), rappresentativa del collezionismo della casata austriaca, e quella della Biblioteca Reale Privata o Particolare, legata al cambio della dinastia in Spagna, collegata a Felipe V (1700) ed esempio della bibliofilia e del collezionismo della casata borbonica. E' un viaggio cronologico che parte dal XV e arriva al XIX secolo.

I libri ebraici, manoscritti e a stampa, che si conservano in queste biblioteche reali furono raccolti nell'ottica di progetti differenti: una parte era destinata ad una biblioteca di carattere religioso, mentre l'altra parte era destinata a concorrere alla formazione di una biblioteca rappresentativa di un nuovo modello culturale, di natura pubblica.

Questa doppia storia del collezionismo reale dei libri ebraici sarà tracciata ricostruendo le vicende delle fonti manoscritte che servirono di base a tre edizioni emblematiche: la Biblia políglota complutense, la Biblia Regia di Anversa e le *Variae lectiones Veteris Testamenti ex immensa mss. editorumq. codicum* di Giovanni Bernardo de Rossi.

Il mio lavoro di ricerca mi permette inoltre di presentare in anteprima in questa occasione un pezzo molto importante della collezione reale, la Biblia sefardita di Toledo (1487). La ricostruzione dei passaggi di mano antecedenti all'incorporazione nella biblioteca personale della regina di Spagna Isabella II consente di tracciare un quadro del collezionismo di libri ebraici significativo per molti aspetti: l'aspetto puramente testuale, quello religioso, quello diplomatico e, non in ultimo, quello del collezionismo interessato al valore materiale ed estetico del libro.



## MOSTRA

### “JUDAICA PEDEMONTANA - Libri e argenti da collezioni piemontesi”

La mostra “Judaica Pedemontana” si propone di far conoscere per la prima volta al pubblico lo straordinario fondo di volumi ebraici della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, accanto al quale saranno presentati argenti e tessuti antichi ebraici di proprietà di Istituzioni e di privati, che richiamano i contenuti ovvero la provenienza geografica dei libri in esposizione.

L’esposizione è promossa e organizzata dalla Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e dalla Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia.

Sede: Biblioteca Nazionale Universitaria, Piazza Carlo Alberto, Torino

Periodo: fino al 6 aprile 2015

Orari: dal lunedì al venerdì: 10.00 - 18.00; sabato: 9.00 - 13.00

Ingresso: gratuito

Informazioni per il pubblico:

Biblioteca Nazionale Universitaria - 011 8101113 - 011 8101150

[bu-to.eventi@beniculturali.it](mailto:bu-to.eventi@beniculturali.it)

[www.judaicapedemontana.it](http://www.judaicapedemontana.it)



Fondazione per i  
Beni Culturali Ebraici  
in Italia *onlus*



presenta

## Judaica Pedemontana

Libri e argenti da collezioni piemontesi



E' APPENA USCITO il catalogo della mostra

### JUDAICA PEDEMONTANA

Il volume può essere richiesto  
con offerta minima  
*fiscalmente deducibile* di € 16,00

(è possibile chiedere alla Fondazione di effettuare la spedizione  
con un rimborso spese aggiuntivo)

Per info:  
[fondazione@ucei.it](mailto:fondazione@ucei.it) – 340.7368280

Lungotevere R. Sanzio, 9 – 00153 Roma

Tel. 06.4554.2280 – Fax 06.5899569

Email: [fondazione@ucei.it](mailto:fondazione@ucei.it)

[www.beniculturaliebraici.it](http://www.beniculturaliebraici.it) – C.F. 96196480584



[Fondazione Beni Culturali Ebraici](#)



[BeniCulturaliEbraici](#)